

# Giovani artiste di talento

Sabato 1 marzo, pomeriggio arriviamo nella bella Sala S. Carlo, a Teramo, ed ecco che l'*ensemble* musicale **Green Clouds**, cinque fanciulle (ed un pargoletto ancora ospite del corpo materno, quello della violinista ...) fa il suo ingresso. Qualche volta il detto "anche l'occhio vuole la sua parte" coglie nel segno: sono tutte molto giovani e carine le nostre **Graziana Giansante**- oboe e corno inglese, **Morena Di Gennaro** - violino, **Lorena Ruscitti**- pianoforte, **Flavia Ostini** - contrabbasso e basso elettrico e **Valentina Lauri** - percussioni. Già note come trio (senza, cioè, contrabbasso e percussioni) le Green Clouds hanno dato vita a numerosi ed apprezzati appuntamenti musicali. In questa occasione si è trattato di porgere al pubblico una vera "chicca" di bravura e repertorio, proponendo musica celtica a carattere fortemente etnico, bella e veramente piacevolissima da ascoltare. L'augurio per le brave musiciste è quello di sveltare presto verso mete sempre più ambite tenendo alto il vessillo con su scritto "l'arte è donna". A seguire, alle 21, con quell'intervallo

giusto per chi volesse consumare qualcosa in uno degli ormai tanti bistrò che connotano il nostro centro, è stata la volta di **Maria Egle Spotorno**, giovane attrice di talento, nota al grande pubblico, uscita, ricordiamolo, dalla scuola dell'indimenticabile Giorgio Streler:

In questa occasione Maria Egle si è inventata proprio tutto. Lo spettacolo, dal titolo "*Le Divine*" proponeva, tra foto proiettate su maxischermo ed attrici che ne vestivano i panni, un *excursus* su celebri donne che in un passato più o meno recente, hanno donato al mondo la loro arte. Da Eleonora Duse a Greta Garbo, da Sarah Bernhardt a Maria Callas.

La bravura dell'attrice-regista si è dimostrata nel gusto con cui ha scelto e recitato i testi, da Saffo a Shakespeare, a D'Annunzio, nel modo originale col quale ha vestito ed introdotto i personaggi, taluni recitanti e tutti di grande effetto. Ma la voce imperante è stata, a buon diritto la sua, atteggiata al suo bel viso, al corpo esile, alla più che posseduta *vis* teatrale.



Piatto da pompa (part.) - maiolica sec. XVII - Castelli